



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 272 LEGISLATURA N. IX

delibera
1412

DE/LU/APL Oggetto: Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili
O NC Professionali

Prot. Segr.
1527

Lunedì 22 dicembre 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Marco Luchetti. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prof. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Lavoro e Formazione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva, né può derivare, alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura E Internazionalizzazione;

VISTA l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

- di istituire il "Repertorio Regionale dei Profili professionali" sulla base degli indirizzi riportati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che i profili professionali ed i relativi standard formativi riguardanti attività/professioni, il cui esercizio è disciplinato da norme di settore e già approvati dalla Giunta regionale con gli atti di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, mantengano validità sino al loro aggiornamento rispetto agli standard contenuti nel Repertorio;
- di demandare al Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione l'approvazione dei contenuti di dettaglio degli standard professionali regionali del Repertorio, declinati in termini di Figure/Profili professionali organizzati per settori di attività economica e per ambiti di attività;
- di stabilire che le qualifiche, presenti nel "Tabulato regionale delle qualifiche, delle specializzazioni e degli aggiornamenti" di cui alla DGR 4626/1989 e s.m.i., da rilasciare al termine di percorsi formativi già ap-

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

provati/autorizzati in data antecedente all'entrata in vigore della presente deliberazione e limitatamente ai partecipanti a tali percorsi, restano in vigore fino all'adozione degli atti attuativi di cui al punto che precede;

- di dare mandato al Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione di definire le necessarie procedure e modalità operative per completare ed aggiornare il Repertorio;
- di prevedere che il Repertorio Regionale dei Profili Professionali costituisca il riferimento in termini di standard professionali per le attività che verranno realizzate nell'ambito della programmazione 2014/2020 ed inerenti la formazione e l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 28 giugno 2012, n. 92 (come modificata dal D.L. n. 83/2012 (c.d. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U. n. 187 del 11-08-2012), *Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*
- DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 15 marzo 2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012, riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008
- Intesa in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 Gennaio 2013 sul documento recante "Linee guida sui tirocini"
- Accordi Conferenza unificata del 5 dicembre 2013 sul documento recante "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"

CA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Legge regionale 25 gennaio 2005, n. 2, Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1656 del 20 novembre 2010, Approvazione dell'Architettura del sistema regionale per il riconoscimento e la certificazione delle competenze della Regione Marche
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 6 giugno 2011, Approvazione dello schema di "Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Regione Marche" finalizzato alla definizione di standard professionali, di riconoscimento e certificazione delle competenze nel sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro

MOTIVAZIONE

L'obiettivo di costruire un quadro nazionale comune delle qualificazioni e delle certificazioni si pone al centro di una vasta azione riformatrice che punta a riorganizzare in modo sostanziale l'offerta di formazione ed i funzionamenti dei mercati del lavoro, supportando l'acquisizione, la rappresentazione trasparente e la valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali dei singoli individui. Il sistema integrato degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione è in questo senso una risorsa chiave di funzionamento dell'economia e della società della conoscenza, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona. Come tale, esso non è dissociabile dalle più complessive riforme che interessano i sistemi educativi e formativi, il mercato del lavoro, le professioni regolamentate e il *workfare/learnfare* complessivamente intesi. Assumendo una funzione di "protocollo di dialogo" fra i diversi attori e sistemi interessati gli standard professionali richiedono un processo di definizione e validazione rispettoso della pluralità degli attori interessati, basato su una stretta relazione fra sussidiarietà verticale (il rapporto fra Stato e Regioni) e sussidiarietà orizzontale (il rapporto fra le istituzioni e gli *stakeholders* in gioco).

In tale prospettiva, la certificabilità delle competenze da un lato e l'allestimento di una offerta formativa basata su standard di competenze certificabili dall'altro rappresentano in modo stabile due aspetti della strategia di costruzione ed attuazione del quadro comune delle qualificazioni.

Per l'avvio della programmazione 2014/20, inoltre, la Commissione Europea ha individuato nell'esistenza di dispositivi finalizzati a garantire la trasparenza dei processi di riconoscimento e certificazione delle competenze comunque acquisite e della formazione (per esempio, il quadro europeo delle qualificazioni, il quadro nazionale delle qualificazioni, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale, ecc.) una delle condizioni ex ante da assolvere per la corretta gestione delle risorse FSE. La Legge 92/2012 ed il D.Lgs. 13/2013 attuativo dell'articolo 4, commi 58 e 68 della medesima, hanno delineato rispettivamente le coordinate per l'implementazione di politiche per l'apprendimento permanente ai diversi livelli nazionale e regionale/locale, e le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

All'interno di tale cornice, nell'ambito del percorso avviato dalle Regioni e Province autonome per l'adeguamento dei rispettivi sistemi di istruzione, formazione e lavoro agli standard nazionali, la Regione, a partire dai contenuti mutuati dal Repertorio regionale delle Figure professionali della Toscana, secondo una prassi di cooperazione tra governi regionali e di ottimizzazione delle risorse, ha messo a punto: 316 tra Profili e Figure professionali, articolati in 1272 Aree di Attività e relative Unità di competenze, quali riferimento per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite e la progettazione e realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di competenze ed il conseguimento di qualificazioni spendibili sul mercato del lavoro e nei percorsi di istruzione e

94



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

formazione, in una prospettiva di mobilità formativa e professionale dei cittadini all'interno dell'Italia e dell'Unione europea. Il Repertorio Regionale così configurato costituisce, pertanto, uno dei dispositivi di sistema per l'assolvimento della condizionalità ex ante e l'attuazione di quanto disposto dal D.Lgs 13/2013. A tal fine i suoi contenuti sono soggetti a periodica revisione ed aggiornamento, anche in relazione alla definizione attualmente in corso a livello nazionale di standard professionali minimi comuni.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra si propone l'adozione della deliberazione comprensiva degli allegati A e B, avente ad oggetto: **"Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali"**.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Silvana Arnaldi)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. LAVORO E FORMAZIONE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il Dirigente della P. F. "Lavoro e Formazione"
(Dott. Fabio Montanini)

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO,
CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

**Il Dirigente del Servizio Attività Produttive,
Lavoro, Turismo, Cultura e
Internazionalizzazione**

(Dott. Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 15 pagine, di cui n. 9 pagine di allegati che fanno parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Indice

| | |
|---|----|
| Sistema regionale degli standard per la certificazione delle competenze: Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali | 8 |
| Premessa | 8 |
| L'architettura del sistema regionale: evoluzioni del contesto europeo e nazionale | 8 |
| Lo sviluppo del percorso di costruzione del sistema regionale | 9 |
| Il Repertorio Regionale dei Profili Professionali: caratteristiche | 11 |
| Il Repertorio Regionale dei Profili Professionali: le "funzioni d'uso" | 15 |



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sistema regionale degli standard per la certificazione delle competenze: Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali

1. Premessa

Il presente atto delinea alcuni profili attuativi degli indirizzi approvati con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 1656 del 22/11/2010 "Approvazione dell'Architettura del sistema regionale per il riconoscimento e la certificazione delle competenze della Regione Marche", per quanto concerne la definizione del sistema regionale degli standard professionali, al fine di dare avvio all'implementazione del più ampio processo di riforma dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

In tal senso, con il presente documento si definiscono gli elementi costitutivi ed i campi descrittivi delle schede di Profilo professionale.

In considerazione della complessità dei mutamenti in atto, anche a livello nazionale, in relazione alle politiche per l'apprendimento permanente, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, nonché, a livello più generale, degli assetti istituzionali e delle competenze in materia di servizi al lavoro, si rende necessario procedere nell'attuazione del disegno delineato dalla DGR 1656/2010 attraverso un percorso progressivo che garantisca la sostenibilità delle riforme in termini di effettiva capacità del contesto regionale di recepire i mutamenti che si renderà necessario introdurre nelle norme, nelle prassi e nei dispositivi per l'erogazione dei servizi.

2. L'architettura del sistema regionale: evoluzioni del contesto europeo e nazionale

L'impostazione delineata dalla DGR 1656/2010, che si configura come documento generale di indirizzi per l'avvio del processo di costruzione del sistema regionale e che in quanto tale costituisce il riferimento principale e diretto del presente atto, si è rivelata sostanzialmente adeguata ed in qualche modo "anticipatoria" rispetto alle evoluzioni che, soprattutto a livello nazionale, sono intervenute nel quadro delle politiche e dei soggetti preposti alla definizione ed attuazione delle politiche formative e del lavoro.

Successivamente all'adozione della citata Deliberazione infatti, sono intervenute importanti novità sotto il profilo giuridico che hanno determinato un'accelerazione del percorso di costruzione di un sistema nazionale di standard per la certificazione delle competenze, nell'ambito di una rafforzata collaborazione tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali.

E' in particolare l'articolo 1 del D.Lgs. 13/2013 che al comma 1 sancisce, anche giuridicamente, quello che di fatto corrisponde al mutamento di prospettiva che i soggetti e le politiche ai diversi livelli sono chiamati ad adottare: il diritto del cittadino all'apprendimento lungo tutto il corso della vita ed al riconoscimento degli esiti di tale apprendimento. Apprendimento permanente e riconoscimento delle competenze quali esiti di processi di apprendimento che possono avvenire oltre

45



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

che in contesti formali, anche in contesti non formali ed informali, costituiscono il quadro di riferimento nel quale devono collocarsi tutte le politiche finalizzate alla formazione ed istruzione, al lavoro ed all'occupabilità, al fine di offrire servizi ed interventi che, valorizzando il capitale umano, pongano effettivamente le persona e la conoscenza alla base delle strategie di sviluppo e di uscita dalla profonda crisi socio-economica in cui versa il Paese.

Vengono quindi definiti i principi ispiratori e le direttrici attuative per la creazione del sistema-rete dei soggetti e delle politiche per l'apprendimento permanente e per l'orientamento permanente, nonché per il riconoscimento delle acquisizioni conseguite attraverso l'apprendimento e la certificazione delle competenze.

Il D.Lgs. 13/2013 costituisce il riferimento prioritario per l'attuazione di quanto previsto dalla L. 92/2012 in relazione al sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze che per altro l'Italia si è impegnata a definire entro il 2014, al fine di rispondere ad una delle condizionalità ex ante poste dalla Commissione europea per l'assegnazione delle risorse finanziarie nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento (SIE) 2014-2020. Ed in tal senso anche ciascuna Regione - titolare della competenza esclusiva in materia di formazione professionale e di istruzione e formazione professionali, e di competenze concorrenti in materia di politiche per il lavoro e, quindi, di valorizzazione delle competenze per l'occupabilità - deve garantire il soddisfacimento della condizionalità nell'attuale fase di definizione della programmazione regionale relativa ai Fondi SIE.

I concetti ed i principi sanciti dal Decreto trovano corrispondenza negli assunti sui quali è fondata l'architettura del sistema regionale delineata dalla DGR 1656/2010, con particolare riferimento ai concetti di "competenza" e "certificazione" ed all'impostazione dei sistemi di standard di processo, di sistema di attestazione per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze e, soprattutto, alle caratteristiche essenziale del sistema di standard professionali, costituito dal Repertorio Regionale dei Profili Professionali che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 8 del D. Lgs. 13/2013 deve raccordarsi con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in via di costruzione.

3. Lo sviluppo del percorso di costruzione del sistema regionale

La Regione, dunque, che a partire dalla propria Deliberazione-quadro (DGR 1656/2010 citata) ha avviato il processo di costruzione del proprio sistema di standard per la formazione e l'apprendimento in ogni contesto e per il riconoscimento degli esiti di apprendimento in funzione dell'occupabilità dei cittadini, partecipando al processo in atto a livello nazionale – ed in particolare alla costruzione dei diversi dispositivi di standard minimi nonché al percorso concordato per il soddisfacimento della citata condizionalità ex ante a livello nazionale e regionale – ha opportunamente "curvato" le proprie scelte di attuazione del disegno generale al fine di garantire la massima coerenza con il quadro nazionale.

In tal senso il passo successivo alla DGR 1656/2010, è stata l'adozione della DGR 848 del 6 giugno 2011 che ha approvato la stipula del protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la coope-

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

razione in tema di standard professionali e certificazione delle competenze, finalizzato in particolare ad acquisire ed adattare al proprio contesto il Repertorio regionale delle Figure professionali della Toscana. A differenza dell'ipotesi contenuta nella DGR 1656/2010 che, nell'ottica di valorizzare quanto già prodotto da altre Regioni in termini di standard, orientava la scelta verso il Repertorio delle Qualifiche dell'Emilia Romagna, la scelta del Repertorio toscano è stata determinata proprio dalla migliore adattabilità dello stesso rispetto all'impostazione che il sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze stava assumendo ed in particolare alla valenza in esso assunta dal concetto di competenza ed alle caratteristiche fondamentali richieste agli standard professionali, ovvero agli standard per la descrizione e repertoriazione delle competenze. Il Repertorio delle Figure professionali della Toscana, infatti, presenta un'articolazione delle figure in Aree di attività ciascuna identificata da una *performance* attesa cui sono associate conoscenze e capacità minime (Unità di competenze) necessarie al presidio della *performance*. Tale struttura permette di utilizzare la UC quale riferimento standard per tutte le attività di analisi, individuazione, validazione, valutazione, certificazione delle competenze, intese quali esiti di percorsi di apprendimento in contesti formali, non formali ed informali.

Al fine di adattare il repertorio acquisito al contesto regionale e renderlo adeguato alle "funzioni d'uso" ad esso assegnate nell'ambito dell'architettura complessiva delineate dalla DGR 1656/2010, la Regione ha avviato un intervento di primo adattamento, finalizzato in particolare a:

- inserire nel repertorio contenuti professionali attinenti settori/comparti/processi di lavoro non presenti nel repertorio di origine, ma fondamentali per il sistema socio-produttivo regionale
- avviare una ristrutturazione delle Figure, che nel repertorio di origine sono caratterizzate da una perimetrazione talvolta molto ampia degli ambiti di azione (cosiddette figure "a banda larga") al fine di individuare i singoli Profili professionali, intesi come rappresentazione dei ruoli professionali esistenti nei diversi contesti di lavoro, adottando quindi una "metrica" di standardizzazione più puntuale e specifica, pur nell'ambito di una convenzione che richiede comunque un livello di astrazione, al fine di costruire riferimenti validi per i diversi contesti d'uso dello standard
- aggiornare le referenziazioni degli standard rispetto alle classificazioni statistiche ufficiali del lavoro e delle attività produttive (ISTAT CP 2011 E ATECO 2007).

Parallelamente, la Regione ha avviato il processo di confronto per la definizione degli standard di registrazione delle competenze nel Libretto Formativo, inteso come strumento di registrazione delle acquisizioni conseguite dalle persone in contesti formali ed attestate da titoli e qualificazioni rilasciate da soggetti titolari di tale funzione, ma anche delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali sia che esse siano state formalmente attestate, sia che esse siano state soltanto individuate e/o validate.

In tal senso il Libretto formativo si configura per i cittadini della Regione come uno strumento fondamentale per l'esercizio del diritto all'apprendimento ed al lavoro, anche in ragione dell'integrazione dei sistemi informativi connessi ai diversi sistemi formativi e di istruzione e dei servizi per il lavoro che il dispositivo attualmente in via di costruzione garantisce, coerentemente con quanto disposto dal D.Lgs. 13/13 in relazione alla dorsale informativa unica per i sistemi di

4X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

certificazione, ed in generale con la necessità di garantire l'interoperatività dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro.

4. Il Repertorio Regionale dei Profili Professionali: caratteristiche

La Regione al fine di formalizzare gli standard professionali e farne il riferimento condiviso a livello regionale, istituisce il Repertorio Regionale dei Profili Professionali (RRPP) articolato per Aree di Attività e Unità di competenze ed organizzato in 23 Settori, intesi quali macro-aggregazioni dei settori di attività economica, oltre ad un Settore che raccoglie i Profili a carattere trasversale ai settori economico-produttivi.

La struttura e i contenuti del Repertorio sono stati oggetti di un primo adattamento che non può considerarsi definitivo per la natura stessa del Repertorio che, in quanto raccolta di descrittivi che attengono ai contenuti del lavoro, deve essere sottoposto a costante manutenzione ed aggiornamento al fine di garantirne la rispondenza alla realtà lavorativa dei contesti produttivi, ha reso disponibile un insieme di standard professionali, coerente con quanto previsto dagli standard nazionali, ed articolato secondo quanto previsto dalla Deliberazione 1656/2010.

Poiché nella fase attuale all'interno del Repertorio convivono contenuti con livelli di astrazione diversi, di volta in volta viene segnalato se trattasi di Figura professionale a banda larga o Profilo professionale; tale distinzione comunque è destinata a scomparire con la progressiva ristrutturazione sopra indicata.

I Settori in cui è organizzato il Repertorio sono:

1. agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca
2. ambiente ecologia e sicurezza
3. artigianato artistico
4. cartotecnica stampa editoria
5. chimica e farmaceutica
6. comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
7. credito, finanza, assicurazioni gestione e intermediazione immobiliare:
 - area assicurazioni
 - area banca
8. distribuzione commerciale
9. edilizia ed impiantistica
10. educazione e formazione
11. fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre:
 - area marmo
 - area vetro cavo
12. informatica
13. lavorazioni orafe
14. legno mobili e arredamento
15. logistica e trasporti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 16. produzioni alimentari
- 17. produzioni metalmeccaniche
- 18. servizi socio- sanitari
- 19. spettacolo
- 20. sport benessere e cura della persona
- 21. tessile abbigliamento calzature e pelli
- 22. turismo alberghiero e ristorazione
- 23. vendita e riparazione di auto e moto veicoli
- 24. trasversale

All'interno di ciascun Settore, ciascun Profilo professionale/Figura è descritto attraverso:

Denominazione: identifica il Profilo/Figura con la denominazione più comunemente utilizzata nel mercato del lavoro; in caso di Figura sono utilizzate denominazione standard a seconda del livello di complessità (vedi sotto): Addetto, Tecnico, Responsabile

Codice: codice numerico identificativo del Profilo/Figura all'interno del Repertorio

Ambito di attività: costituisce un criterio organizzativo dei Profili/Figure all'interno di ciascuna Settore, che prende a riferimento le diverse funzioni all'interno delle organizzazioni

Livello di complessità: specifica il grado di complessità di esercizio della professionalità del Profilo/Figura professionale sulla base una classificazione standard dei livelli di complessità.

- **GRUPPO-liv.esercizio A:** appartengono a questo gruppo i Profili/Figure rappresentative di professionalità che svolgono attività di tipo esecutivo, tecnicamente anche complesse, che possono essere svolte in autonomia nei limiti delle tecniche ad esse inerenti, sulla base di conoscenze generali relative al settore, ai processi e ai prodotti.
- **GRUPPO-liv.esercizio B:** appartengono a questo gruppo i Profili/Figure rappresentative di professionalità che svolgono in autonomia nei limiti dei rispettivi obiettivi attività tecniche che prevedono l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie anche sofisticate, presuppongono la padronanza di conoscenze tecniche e scientifiche specialistiche e di capacità tecnico-professionali complesse e comportare gradi di autonomia e responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento di processi e di attività.
- **GRUPPO-liv.esercizio C:** appartengono a questo gruppo i Profili/Figure rappresentative di professionalità che svolgono un'attività professionale che prevede la padronanza delle conoscenze tecniche e scientifiche della professione e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predefinibile e comporta un'ampia autonomia e frequentemente una rilevante responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.

Descrizione: sintetizza gli elementi distintivi che permettono di collocare il Profilo/Figura nel suo contesto e campo d'azione

Contesto di esercizio costituito da:

- Tipologia di rapporto di lavoro
- Collocazione contrattuale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Collocazione organizzativa
- Opportunità sul mercato del lavoro
- Percorsi formativi

Si tratta di descrittori che permettono di meglio collocare il Profilo/Figura nei contesti reali di esercizio delle attività lavorative, senza tuttavia assumere un carattere esaustivo e vincolante

Indici di conversione, costituiti da:

- **Sistemi di classificazione a fini statistici**
 - ISTAT Professioni (CP 2011)
 - ATECO 2007
- **Sistemi di classificazione e repertori di descrizione**
 - Repertorio nazionale delle figure per i percorsi IFTS
 - Repertorio nazionale delle figure per i percorsi triennali/quadriennali di Istruzione e Formazione professionale

Si tratta di riferimenti indispensabile per garantire la leggibilità del Profilo/Figura sia in relazione ai sistemi ufficiali di descrizione e classificazione del lavoro e delle attività economiche, sia rispetto ai sistemi di standard definiti a livello nazionale.

Arece di attività, intese quali insiemi significativi “di attività specifiche, omogenee ed integrate, orientate alla produzione di un risultato, ed identificabili all’interno di uno specifico processo. Le attività che nel loro insieme costituiscono un’AdA presentano caratteristiche di omogeneità sia per le procedure da applicare, sia per i risultati da conseguire che, infine, per il livello di complessità delle competenze da esprimere” (ISFOL 1998), ciascuna delle quali viene descritta con:

- **Denominazione**: che identifica l’area in maniera sintetica
- **Descrizione della performance**: che descrive l’insieme delle attività componenti e le condizioni di svolgimento per il raggiungimento del/degli output
- **Unità di competenze** costituita da:
 - **Conoscenze** (in numero variabile): identificano i saperi dichiarativi (le nozioni, i linguaggi, i concetti, le teorie, ecc.) e procedurali (le regole, le tecniche, le metodologie, ecc.) che sono necessari per il presidio delle attività e il raggiungimento dei risultati.
 - **Abilità** (in numero variabile): identificano le singole attività che devono essere presidiate in forma integrata combinata anche in forma originale in funzione dei problemi che si presentano di volta in volta, al fine di fronteggiare le istanze del contesto operativo e assicurare la prestazione attesa associata all’AdA

I contenuti dei descrittori sopra indicati sono approvati con Decreto del Dirigente della competente Posizione di Funzione; ogni modifica a tali contenuti deve essere formalizzata mediante atto analogo.

L’aggiornamento del RRPP deve garantire:

UX



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il costante adeguamento rispetto alle evoluzioni del mondo del lavoro
- la coerenza con i requisiti tecnico-metodologici dell'impianto descrittivo

ed è pertanto l'esito di un processo che si avvale della conoscenza disponibile sul territorio rispetto ai contenuti del lavoro attraverso il contributo determinante dei soggetti della rappresentanza sindacale e delle associazioni datoriali, oltre che del knowhow tecnico-metodologico, anche in funzione della coerenza con gli standard nazionali, in particolare con il costituendo Repertorio nazionale.

5. Il Repertorio Regionale dei Profili Professionali: le "funzioni d'uso"

Il RRPP costituisce, pertanto, il riferimento in termini di contenuti delle competenze per:

- la progettazione e l'erogazione di interventi formativi, ovvero di percorsi strutturati per l'apprendimento attraverso la definizione di obiettivi funzionali a consentire la progressiva acquisizione delle competenze
- le attività di valutazione finalizzate all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze secondo quanto disposto dal D.Lgs.13/13
- le attività ed i servizi di accompagnamento/inserimento/reinserimento lavorativo ed all'orientamento, finalizzati ad analizzare e valorizzare le competenze dell'individuo per la sua occupabilità
- l'analisi e la rilevazione dei fabbisogni professionali e la formulazione di scenari evolutivi delle competenze nei processi di lavoro.

In tutti questi ambiti, le caratteristiche strutturali del Repertorio ne fanno uno strumento utile ad una lettura ed una rappresentazione delle competenze coerente con la realtà del lavoro, a disposizione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti negli ambiti sopra richiamati; in tali ambiti, inoltre, il RRPP costituisce un riferimento per gli interventi a titolarità regionale/provinciale, con una valenza regolatoria che verrà determinata in relazione al tipo di servizi e tenendo conto della necessità di garantirne la sostenibilità da parte dei diversi sistemi regionali.

A tal fine, la Regione provvederà a definire – con successivi atti della Giunta Regionale - le "condizioni d'uso" e la valenza regolatoria del RRPP in relazione a:

- progettazione e realizzazione degli interventi formativi, finanziati con risorse pubbliche o autorizzati, sviluppando standard formativi regionali coerenti con il RRPP e che al contempo garantisca il raccordo tra standard regionali e standard nazionali laddove esistenti;
- progettazione e realizzazione dei dispositivi e delle prove per la valutazione delle competenze finalizzata alla certificazione, indipendentemente dai contesti di acquisizione, coerentemente con quanto disposto dal D.Lgs. 13/13;
- erogazione di servizi di individuazione e validazione delle competenze e di registrazione sul Libretto formativo, sviluppando standard di processo, di sistema e di attestazione ed individuando i requisiti di competenze professionali degli operatori, nel rispetto dei principi e gli standard definiti dal D.Lgs. 13/13.
- le modalità e i soggetti preposti alla gestione e al costante aggiornamento del RRPP.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO B

Elenco delle Deliberazioni di Giunta relative a profili professionali e standard formativi attinenti attività/professioni il cui esercizio è disciplinato da norme di settore, che restano in vigore sino alla loro armonizzazione rispetto agli standard contenuti nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali

DGR 610 del 16/05/2005 - Responsabile tecnico delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore

DGR 666 del 20/05/2008 - Operatore socio sanitario

DGR 118 del 02/02/2009 - Assistente familiare

DGR 242 del 09/02/2010 - Mediatore interculturale

DGR 735 del 05/05/2010 - Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo

DGR 1255 del 26/09/2011 - Accompagnatore turistico

DGR 1255 del 26/09/2011 - Guida naturalistica o ambientale escursionistica

DGR 1255 del 26/09/2011 - Guida turistica

DGR 1255 del 26/09/2011 - Tecnico di comunicazione e marketing turistico

DGR 1256 del 26/09/2011 - Linee guida per l'attuazione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 26 gennaio 2011, n. 17 ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione e procedure per l'abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola"

DGR 319 del 19/03/2012 - Acconciatore (qualifica)

DGR 319 del 19/03/2012 - Acconciatore (specializzazione)

DGR 319 del 19/03/2012 - Acconciatore (specializzazione ridotta)

DGR 451 del 02/04/2012 - Responsabile tecnico di Tintolavanderia

DGR 1198 del 01/08/2012 - Commercio e somministrazione nel settore merceologico alimentare

DGR 1197 del 01/08/2012 - Operatore di nidi domiciliari

DGR 1749 del 17/12/2012 - Tecnico installatore di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili

DGR 1527 del 11/11/2013 - Maestro di sci

DGR 907 del 28/07/2014 - Accompagnatore di media montagna

DGR 1284 del 17/11/14 - Tecnico mecatronico delle autoriparazioni

4X